

Sistema di Accreditamento Periodico AVA 2 - Requisito R3

Indicazioni per la Progettazione e la autovalutazione dei CdS

Premessa

Fonti informative di base

Le principali fonti informative che devono essere indicate dai CdS nella SUA sono le seguenti

- **Regolamento didattico del CdS**
- La più recente **SUA-CdS** e la **precedente**
- **Guida dello studente**, che raccoglie le informazioni di diretto interesse degli studenti.

Altre informazioni necessarie o comunque utili ai fini della valutazione devono essere reperibili sul **sito web dell'Ateneo e/o del CdS** (in particolare: piano di studio e schede degli insegnamenti, CV dei docenti, documentazione relativa alle infrastrutture e ai servizi per gli studenti, risultati dell'elaborazione dei questionari per la rilevazione di opinioni degli studenti sulla didattica, ...).

Elemento centrale per l'autovalutazione è il **Rapporto di riesame ciclico**, sia perché possono fornire ulteriori informazioni utili alla valutazione del punto di attenzione sia perché dovrebbero contenere informazioni sulle prospettive di miglioramento dell'AQ dei CdS. I **Rapporti di Riesame** costituiscono fonte documentale fondamentale per la valutazione dei punti di attenzione del requisito R3.D.

Devono essere tenute presenti anche le Relazioni annuali della CPDS e del NdV.

Obiettivo R3.A

Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Punti di attenzione	Documentazione da fornire nella progettazione	Riferimento
R3.A.1 Progettazione CdS e Consultazione delle parti interessate	<p>Negli SUA fornire, correlazioni con le CLM, se trattasi di CL. Se trattasi di Laurea Magistrale indicare eventuali collegamenti con Dottorato di Ricerca e/o Master Universitari (se presenti).</p> <p>Vanno fornite evidenze di consultazioni con Stakeholders (o Parti Interessate - PI) sia in fase preliminare sia in itinere. In particolar modo prima della predisposizione del riesame ciclico.</p> <p>La costituzione di un Comitato di Indirizzo (CI) composto dai docenti del CdS e dalle PI è fortemente consigliata. Se presente, fornire evidenze di come il CI abbia influito nella progettazione o revisione del CdS</p>	<p>R3.A.1.1 In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi?</p> <p>R3.A.1.2 Sono identificate le possibili Parti Interessate, e vengono attuate consultazioni sistematiche delle principali PI (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore? In assenza di organizzazioni professionali di riferimento, il CdS assicura che sia creato un luogo di riflessione (un comitato d'indirizzo ad esempio) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, anche in relazione al proseguimento degli studi in cicli successivi? Le riflessioni emerse sono prese in considerazione nella progettazione del CdS?</p>

Quadri di riferimento e fonti informative

- SUA-CdS, Sezione Qualità, Quadri A1
- Sito web del CdS

Elementi di valutazione

R3.A.1.1 – Dimostrare l'interesse del mondo del lavoro per una figura professionale come quella che il CdS vuole formare, da documentare nel Quadro A1.a della SUA, e le prospettive di inserimento nel mondo del lavoro e di prosecuzione degli studi (anche in corsi di dottorato e scuole di specializzazione, per quanto riguarda i CLM e CLM-CU).

R3.A.1.2 – Dare indicazione di come il CdS ha identificato le parti interessate da consultare (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, esponenti del mondo della produzione, dei servizi e della professione, a livello territoriale e nazionale, anche a livello internazionale) ai fini della identificazione dei loro fabbisogni formativi e le ha opportunamente documentate con riferimenti chiari. Curare inoltre la coerenza della visibilità (territoriale, nazionale, internazionale) delle parti interessate del mondo del lavoro consultato con le prospettive occupazionali (in ambito territoriale, nazionale, internazionale) della figura professionale che il CdS intende formare.

Fare in modo che siano stati definiti e documentati i modi e i tempi delle consultazioni.

Fare in modo che le consultazioni sono state effettivamente effettuate coerentemente ai modi e tempi stabiliti tramite la presenza di documenti di registrazione (Verbali di incontri) degli esiti della consultazione. Accertarsi che in detti documenti, si evincano i fabbisogni formativi e se detti fabbisogni sono stati identificati in modo utile alla definizione degli sbocchi professionali, e cioè in termini di funzioni previste per i laureati e di competenze richieste per il loro svolgimento.

In tale quadro è necessario dare evidenza che i risultati delle consultazioni sono stati effettivamente discussi in CdS, e ne è derivata una almeno parziale revisione del progetto formativo, anche in relazione alla occupabilità dei laureati o al loro proseguimento nei cicli di studio successivi.

ATTENZIONE: la valutazione dell'aspetto R3.A.1.2 è condizionata dalla valutazione del livello di soddisfacimento dell'aspetto R3.A.3.1.

Punti di attenzione	Documentazione da fornire nella progettazione	Riferimento
R3.A.2 Definizione dei profili in uscita	Chiarezza nella definizione del profilo di uscita, con collocazione professionale chiara e relativi contenuti culturali. Verificare che gli obiettivi formativi siano - Coerenti con quanto si desume dalle indicazioni emerse dalle PI o dal CI - Siano coerenti con la figura professionale Attenzione: se trattasi di CL, rendere chiara la differenza tra il profilo culturale e professionale del laureato, differenziando dal quella del corrispondente Laureato Magistrale Descrizione completa di conoscenze e competenze. Attenzione a declinare correttamente i descrittori di Dublino	R3.A.2 .1 Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti? R3.A.2.2 Gli obiettivi formativi specifici dichiarati sono coerenti con le caratteristiche culturali, scientifiche e/o professionali delle figure delineate in uscita? R3.A.2.3 Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritte in modo chiaro e completo?

Quadri di riferimento e fonti informative

- SUA-CdS, Sezione Qualità, Quadro A2
- Regolamento didattico del CdS
- Guida dello studente
- Sito web del CdS - Informazioni su Profilo/i professionale/i, Sbocchi professionali e occupazionali

Elementi di valutazione

R3.A.2 .1-2 – I profili in uscita/gli sbocchi professionali - e cioè le funzioni per le quali si vogliono preparare i laureati e le competenze che si vogliono far sviluppare agli studenti durante e acquisire alla fine del percorso formativo – devono essere definiti e descritti in modo chiaro e completo.

La verifica riguarda sia la coerenza dei profili in uscita/degli sbocchi professionali con i fabbisogni formativi identificati e con le risorse disponibili (a questo riguardo si osserva che la valutazione della coerenza tra sbocchi professionali e risorse disponibili dovrebbe coincidere con la valutazione dell'adeguatezza delle risorse disponibili di cui agli aspetti R3.C.1.1 e R3.C.2.1), sia la coerenza tra funzioni previste e competenze associate (ad esempio, se tra le funzioni previste c'è quella di progettista di ponti, nelle competenze associate a questa funzione ci deve essere la capacità di progettare ponti).

R3.A.2.3 – Fare in modo da descrivere quali competenze effettivamente vengono conferite al laureato. L'aspetto può essere critico per le Lauree triennali, in cui molti CdS tendono a sovrapporre le competenze con la corrispondente LM. Fare attenzione a delineare il campo di abilità del laureato triennale ed a distinguerlo nettamente da quello del LM.

R3.A.3 Coerenza tra profili e obiettivi formativi	<p>Fornire gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi. Attenzione, distinguerli tra disciplinari e trasversali</p> <p>Fare ampio uso dei Descrittori di Dublino</p> <p>Ricondurre l'offerta formativa agli obiettivi formativi. Attenzione agli insegnamenti a scelta. Giustificare la presenza in relazione al completamento del profilo professionale e culturale</p>	<p>R3.A.3.1 Gli obiettivi formativi specifici ... sono coerenti con i profili culturali e professionali individuati dal CdS?</p> <p>R3.A.3.2 i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali e professionali individuati dal CdS?</p> <p>R3.A.3.3 L'offerta formativa è coerente con gli obiettivi formativi definiti?</p>
R3.A.4 Offerta e percorsi formativi proposti. Coerenza con gli obiettivi formativi definiti	<p>Fornire evidenza del percorso formativo. Dare evidenza di come il percorso formativo sia chiaro, consultabile e fruibile (la SU non basta, è necessario curare a tal proposito molto il sito web del CdS).</p> <p>Correlare i Descrittori di Dublino al percorso formativo per far evincere la coerenza della stessa con gli obiettivi formativi</p>	<p>R3.A.4.1 L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?</p>
<p>Quadri di riferimento e fonti informative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regolamento didattico del CdS • SUA-CdS, Quadri A2.a, A4.a, A4.b, A5, B1 • Guida dello studente • Sito web del CdS - Informazioni su Risultati di apprendimento attesi, Manifesto di studio, schede degli insegnamenti 		
<p>Elementi di valutazione</p> <p>La valutazione verte sul fatto se gli obiettivi formativi specifici hanno correlazioni chiare con le attività formative. E' un punto che appare una duplicazione del precedente punto A.3.3, ma in realtà la CEV vuole vedere elementi concreti di attinenza, effettuando un riscontro puntuale con le schede di insegnamento.</p> <p>Viene quindi verificato se gli obiettivi formativi specifici sono coerenti anche con i profili culturali e professionali (con gli sbocchi professionali) individuati dal CdS.</p>		
<p>Obiettivo R3.B</p> <p>Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite</p>		
Punti di attenzione	Documentazione da fornire nella progettazione	Riferimento
R3.B.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	<p>Declinazione il più possibile dettagliata delle conoscenze richieste in ingresso. <u>Evidenza di pubblicizzazione delle stesse a livello di CdS.</u></p> <p>Evidenza su come si verifica il possesso delle conoscenze iniziali (TOLC?) e su come si comunicano gli esiti.</p> <p>Fornire nel quadro evidenze sulla organizzazione di corsi per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti</p> <p>Dare evidenza dei tutorati, con verifica della preparazione dei candidati. Per il tutoraggio in itinere,</p>	<p>Per i CL e i CLM-CU</p> <p>R3.B.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?</p> <p>R3.B.2.2 Vengono definite e coerentemente attuate iniziative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti?</p> <p>R3.B.2.3 Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere (precorsi, tutorati di sostegno)?</p>

	<p>oltre ai docenti di riferimento, indicare i docenti tutor ed altre iniziative di tutoraggio (ad es. studenti all'ultimo anno con incarichi di orientamento in itinere).</p> <p>Oltre alle evidenze delle modalità di recupero delle carenze, fornire soprattutto in maniera chiara le modalità di come le stesse vengono verificate e cosa devono fare gli studenti per superare gli OFA.</p> <p>Dare evidenza degli adempimenti relativi a studenti provenienti da altri CdS per l'iscrizione e l'eventuale riconoscimento/recupero dei CFU.</p>	<p>Per i CLM</p> <p>R3.B.2.4 Nel caso di CdS di secondo ciclo, ... sono specificate le eventuali forme di integrazione dei requisiti di accesso?</p> <p>R3.B.2.5 Nel caso di CdS di secondo ciclo, è verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?</p> <p>R3.B.2.6 Sono previsti interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse lauree di primo livello e da diversi Atenei?</p>
--	--	---

Quadri di riferimento e fonti informative

- SUA-CdS, Sezione Qualità, Quadri A3, A4
- Regolamento didattico del CdS
- Guida dello studente
- Sito web del CdS - Informazioni su Requisiti di ammissione al CdS

Elementi di valutazione

Si sottolinea l'importanza di verificare la coerenza tra quanto indicato nelle diverse fonti informative: Regolamento didattico del CdS, SUA-CdS, Sito web del CdS, Sito di Orientamento a livello di Ateneo.

R3.B.2.2 – Importante: verificare, inoltre, se il soddisfacimento degli OFA è verificato entro il primo anno di corso, coerentemente con quanto previsto dall'Art. 6 del DM 270/2004.

R3.B.2.4 – In realtà l'Art. 6 del DM 270/2004 non prevede la possibilità di specificare eventuali forme di integrazione dei requisiti di accesso: l'ammissione alle LM può avvenire solo nel caso in cui siano soddisfatti i requisiti curriculari stabiliti e verificata l'adeguatezza della personale preparazione. Pertanto, qui si tratta di verificare semplicemente se il CdS ha chiaramente definito e pubblicizzato i requisiti curriculari per l'ingresso.

R3.B.2.5 – Il CdS deve aver chiaramente definito e pubblicizzato in cosa consiste la verifica della personale preparazione e i criteri di verifica. Quindi, se l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati è effettivamente verificata, coerentemente ai criteri stabiliti.

Punti di attenzione	Documentazione da fornire nella progettazione	Riferimenti
<p>R3.B.1 Orientamento e tutorato</p>	<p>Descrivere le attività di orientamento.</p> <p>Scindere: In ingresso</p> <ul style="list-style-type: none"> - dimostrare come il CdS dia evidenza della complessità del corso di studi, non solo delle opportunità <p>In itinere e in uscita</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare evidenza delle attività di monitoraggio delle carriere, fornire indicatori sui CFU medi annui acquisiti, su insegnamenti-scoglio, sulle modalità con le quali si seguono le carriere degli studenti - Dare evidenza di follow-up degli studenti in termini di assistenza agli stessi per il percorso di studi (casella email dedicata, docenti tutor, 	<p>R3.B.1.1 Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS?</p> <p>R3.B.1.2 Il CdS favorisce la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?</p> <p>R3.B.1.3 In Sede di orientamento in itinere ..., viene tenuto conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?</p> <p>R3.B.1.4 In Sede di orientamento ... in uscita, viene tenuto conto dei risultati del monitoraggio delle carriere? Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli</p>

	loro contatti, giornate di ricevimento) In uscita - Fornire evidenze di iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro (career day, incontri con aziende) Dimostrare di correlare gli esiti occupazionali ai risultati del percorso di studi (monitoraggio carriere)	esiti e delle prospettive occupazionali?
--	--	--

Quadri di riferimento e fonti informative

- SUA-CdS, Sezione Qualità, Quadri B5
- Guida dello studente
- Sito web del CdS - Informazioni su Orientamento in ingresso, in itinere, in uscita

Elementi di valutazione

R3.B.1.1-2 – L'attività di orientamento in ingresso non dovrebbe essere finalizzata ad "accalappiare" il maggior numero possibile di studenti. Essa deve dare invece evidenze di come favorisce una scelta consapevole da parte degli studenti (almeno attraverso una 'corretta' presentazione delle caratteristiche del CdS e dei requisiti richiesti per una proficua frequentazione).

R3.B.1.3 – Questo aspetto non entra tra la documentazione e viene usualmente verificato durante gli incontri con gli studenti.

R3.B.1.4 – Devono essere documentati servizi di accompagnamento al mondo del lavoro (Career Day, incontri con aziende, data base domanda/offerta, seminari su compilazione CV e conduzione colloqui per l'assunzione, etc.)..

Punti di attenzione	Documentazione da fornire nella progettazione	Riferimento
R3.B.3 Organizzazione di percorsi flessibili	<p>Documentare l'attività dei docenti tutor. Dare evidenza delle disponibilità di ricevimento di tutti i docenti.</p> <p>Fornire informazioni sul supporto allo studio, sui metodi di assistenza alle categorie svantaggiate, etc. Se possibile, prevedere agevolazioni per studenti lavoratori (ad es. sedute di esame aggiuntive). Alcuni CdS prevedono una attribuzione del voto di laurea in funzione degli anni impiegati che tiene conto della maggior durata del percorso necessaria per gli studenti lavoratori.</p>	<p>R3.B.3.1 L'organizzazione didattica incentiva l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti? (e.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, sono designati docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previste spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti ...)</p> <p>R3.B.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (e.g. tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento...)?</p> <p>R3.B.3.3 E' previsto eventualmente l'utilizzo di metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza?</p> <p>R3.B.3.4 Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (e.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...) Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?</p>

Quadri di riferimento e fonti informative

- SUA-CdS, Sezione Qualità, Quadro B1
- Regolamento didattico del CdS
- Guida dello studente
- Sito web del CdS - Informazioni su Orientamento in itinere, Piano di studio e Caratteristiche degli insegnamenti, Percorsi di eccellenza, Iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche

Elementi di valutazione

R3.B.3.1 Prevedere Piani di Studio siano flessibili (con possibilità di scegliere tra diversi orientamenti e/o tra diversi insegnamenti). Possibilità di sostituire i crediti a scelta con un tirocinio curriculare (ad es. per studenti lavoratori).

R3.B.3.4 – Le iniziative che dovrebbero essere sempre presenti per giustificare una valutazione positiva riguardano la possibilità di iscrizione

part-time e la disponibilità in rete del materiale didattico di tutte le attività formative previste dal piano di studio. Altri elementi che vengono valutati sono la presenza del regolamento di eccezioni sulla quota di attribuzione del voto di laurea relativa al numero di anni maggiormente flessibile nel caso di studenti lavoratori, la possibilità di prevedere in aula la presenza del traduttore con linguaggio dei segni per studenti udiolesi, la presenza di un delegato di dipartimento/Ateneo alla disabilità, la presenza di un servizio di assistenza per specifiche esigenze di disabilità.

Punti di attenzione	Documentazione da fornire nella progettazione	Riferimenti
R3.B.4 Internazionalizzazioni e della didattica	Dati ed evidenze di pubblicizzazione al livello di CdS di bandi Erasmus, progetti dedicati di mobilità internazionale, etc. Attenzione ai Corsi di Studio internazionali. <u>Se ci sono verificare che lo siano effettivamente.</u>	R3.B.4.1 Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)? R3.B.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali e alle Università per Stranieri, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica (e.g. la quota di studenti e quella di ore di docenza erogata da esperti stranieri è adeguata a definire un ambiente di studio internazionale?)

Quadri di riferimento e fonti informative

- SUA-CdS, Sezione Qualità, Quadri B5
- Guida dello studente
- Sito web del CdS - Informazioni su Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

Elementi di valutazione

R3.B.4.1 – La presenza di un servizio per la mobilità degli studenti e la presenza del monitoraggio del un livello di soddisfazione dei neo-laureati rappresentano elementi di valutazione positiva.

Punti di attenzione	Documentazione da fornire nella progettazione	Riferimenti
R3.B.5 Modalità di verifica dell'apprendimento	Sul sito web del CdS, oltre che in SUA, devono esserci evidenze chiare e precise su <ul style="list-style-type: none"> - Programmi - Modalità di verifica intermedia (esame scritto/orale, tipologia di scritto, se vi sono prove intercorso) - Modalità di attribuzione del voto. Rendere il più possibile chiaro da cosa scaturisce il voto Predisporre le schede di insegnamento per ogni singolo corso. Dare evidenza della loro pubblicazione <u>a livello di CdS/Dipartimento (sito web) a fine di assicurarne la fruibilità di tutti.</u> Attenzione: qui in genere si incrocia la verifica e la modalità di recupero delle carenze in ingresso.	R3.B.5.1 Il CdS possiede un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali? R3.B.5.2 Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi? Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Quadri di riferimento e fonti informative

- SUA-CdS, Sezione Qualità, Quadro B1
- Regolamento didattico del CdS
- Sito web del CdS - Informazioni su Caratteristiche degli insegnamenti

Elementi di valutazione

R3.B.5.1 – le modalità di recupero delle carenze devono essere documentate nel Regolamento didattico di Ateneo (se presente) e nel Regolamento didattico del CdS in valutazione.

R3.B.5.2 - i) Si verifica in particolare se le modalità di verifica dell'apprendimento descritte nelle schede degli insegnamenti riportano, oltre ai metodi di valutazione (esame scritto, orale, ...) generalmente presenti, anche i criteri di valutazione - e cioè la descrizione di quello che ci si

aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare, al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello - anche per quanto riguarda i risultati di apprendimento trasversali. Devono essere anche riportati i criteri per l'attribuzione del voto finale.

- ii) Fare riferimento alle risposte del questionario per la rilevazione delle opinioni degli studenti sugli insegnamenti. Qui in genere si verifica l'esito dell'elaborazione delle opinioni raccolte.

Obiettivo R3.C

Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offra servizi accessibili agli studenti e usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche

Punti di attenzione	Documentazione da fornire nella progettazione	Riferimenti
<p>R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente</p>	<p>In SUA fornire gli SSD dei Docenti, devono essere corrispondenti o affini alle materie insegnate. Verificare il valore 2/3.</p> <p>Dare evidenze sulle modalità di erogazione della didattica, sui contenuti (per le LM in connessione con il Dottorato di Ricerca) e su come i supporti didattici vengono resi disponibili.</p>	<p>R3.C.1 I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Considerare per tutti i CdS la quota docenti di riferimento di ruolo nelle materie di base o caratterizzanti con valore di riferimento a 2/3</p> <p>R3.C.1.2 Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)</p> <p>R3.C.1.3 Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)</p> <p>R3.C.1.4 I docenti utilizzano metodi e strumenti didattici funzionali agli obiettivi perseguiti, diversificandoli in funzione delle esigenze degli insegnamenti? Le nuove tecnologie sono impiegate opportunamente?</p> <p>R3.C.1.5 Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Se sì, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?</p>

Quadri di riferimento e fonti informative

- SUA-CdS, Sezione Amministrazione, Offerta didattica erogata
- Sito web del CdS - Informazioni su Docenti del CdS, Caratteristiche degli insegnamenti
- Sito web dell'Ateneo e/o del Dipartimento e/o del CdS - Informazioni su iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti

Elementi di valutazione

Con 'strutture' si intendono aule, laboratori, biblioteche e con 'servizi' i servizi di orientamento in ingresso, di tutorato, per lo svolgimento di tirocini all'esterno dell'università, per la mobilità internazionale e di orientamento in uscita.

R3.C.1.1 – La numerosità deve verificare almeno i requisiti minimi ministeriali. Per la qualificazione, documentare la coerenza dei settori scientifico-disciplinari di appartenenza dei docenti accademici e di afferenza degli insegnamenti. Pubblicare i CV dei docenti (anche per quanto riguarda l'eventuale docenza esterna).

- R3.C.1.2 – Su verifica sulla base del piano di studio e nell'incontro con i docenti.
- R3.C.1.3 – Le iniziative dovrebbero essere periodiche e documentate. Dovrebbe essere rilevate e documentate anche il livello di partecipazione e l'efficacia di ogni iniziativa.
- R3.C.1.4 – Da verificare sulle schede degli insegnamenti per quanto riguarda la prima domanda, e nell'incontro con gli studenti per quanto riguarda la seconda.
- R3.C.1.5 – Verificare anche il rispetto dei requisiti necessari relativi al numero e alla tipologia dei docenti e alla numerosità di studenti (in particolare, per quanto riguarda eventuali esigenze di sdoppiamento degli insegnamenti).

Punti di attenzione	Documentazione da fornire nella progettazione	Riferimenti
R3.C.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	<p>Riportare evidenze che il CdS (o il Dipartimento) fa delle verifiche relativamente ai supporti forniti a docenti (disponibilità delle aule, delle attrezzature in aula, del personale ausiliario)</p> <p>Dimostrare che il personale tecnico-amministrativo è pianificato e dimensionato per supportare correttamente le attività di ausilio alla erogazione della didattica. A questo proposito fornire la numerosità, descrivere compiti e mansioni, possibilmente anche con un organigramma</p> <p>Dare evidenza della disponibilità di biblioteche, delle modalità di accesso, controllo disponibilità e prelievo dei libri. Dare evidenza degli spazi di studio (numero, estensione).</p> <p>Dare evidenza di punti di ristoro, della disponibilità del servizio mensa e della capienza della stessa</p>	<p>R3.C.2.1 Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)</p> <p>R3.C.2.2 I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro al requisito di Sede R1.C.2]</p> <p>R3.C.2.3 Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro al requisito di Sede R1.C.2]</p> <p>R3.C.2.4 I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?</p> <p>R3.C.2.5 Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?</p>

Quadri di riferimento e fonti informative

- SUA-CdS, Sezione Qualità, Quadri B4 e B5
- Sito web del CdS - Informazioni su Servizi agli studenti
- Sito web dell'Ateneo e/o del Dipartimento - Informazioni su Infrastrutture (aule, laboratori didattici e aule informatiche, ...) e personale tecnico-amministrativo addetto
- Sito/i web di Ateneo e/o del Dipartimento - Informazioni su Biblioteche e personale bibliotecario addetto

Elementi di valutazione

- R3.C.2.1 – Viene verificato sulla base di quanto riportato in B4 e B5 della SUA, ma soprattutto sul sito di Ateneo/Dipartimento/CdS. Vengono prese in considerazione le opinioni acquisite da studenti e neo-laureati, il parere di studenti e docenti da acquisire nei relativi incontri soprattutto nella CPDS. Si tiene altresì conto di quanto riportato in proposito nelle relazioni della CPDS e del NdV.
- R3.C.2.2 – Si verifica in genere durante gli incontri con gli studenti: In aula, con la CPDS, con il CdS attraverso domande ai rappresentanti degli studenti
- R3.C.2.3 – Si tende a verificare, in particolare nell'incontro con il personale addetto ai servizi, l'efficacia dei servizi di supporto.
- R3.C.2.4-5 – Si verifica con gli studenti e con i docenti nei relativi incontri.

Obiettivo R3.D

Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti

Punti di attenzione	Documentazione da fornire nella progettazione	Riferimenti
R3.D.1 Contributo dei	Dare informazioni sul lavoro in sinergia tra il Consiglio di CdS, le PI e l'eventuale comitato di indirizzo, Devono	R3.D.1.1 Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione

docenti e degli studenti	<p>esserci evidenze di contributi provenienti dalla Commissione AQ e dalla CPDS.</p> <p>Dare evidenza nei verbali di CdS che si prendono in carico i problemi e si tenta di risolverli. Questo deve essere particolarmente curato nel Rapporto di Riesame Ciclico, in cui si enunciano le azioni correttive e le rispettive risorse e tempi per la soluzione</p> <p>Predisporre una email funzionale per la comunicazione dei problemi</p> <p>Dare evidenze di comunicazioni della CPDS al CdS e della discussione delle stesse in seno a quest'ultimo</p> <p>Dare evidenza di NC aperte in relazione a comunicazioni degli studenti attraverso una di tali vie.</p>	<p>dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?</p> <p>R3.D.1.2 Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati?</p> <p>R3.D.1.3 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?</p> <p>R3.D.1.4 Docenti e studenti hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?</p> <p>R3.D.1.5 Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?</p> <p>R3.D.1.6 Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?</p>
---------------------------------	--	--

Quadri di riferimento e fonti informative

- SUA-CdS, Sezione Qualità, Quadro D2
- SUA-CdS, Sezione Qualità, Quadri B6 e B7
- Rapporti di riesame
- Verbali delle riunioni del Consiglio di Dipartimento / Consiglio del CdS
- Relazione annuale della CPDS

Elementi di valutazione

R3.D.1.1 – Documentare come il CdS coordina, ad esempio attraverso una commissione ad hoc o comunque in modo 'organizzato', la definizione delle caratteristiche degli insegnamenti e delle altre attività formative, in particolare per evitare lacune o sovrapposizioni nella definizione dei risultati di apprendimento specifici e dei programmi, per verificare l'adeguatezza delle tipologie di attività didattiche adottate al fine di favorire l'apprendimento degli studenti e per assicurare l'idoneità delle modalità di verifica dell'apprendimento ai fini di una corretta valutazione dell'apprendimento degli studenti, oltre alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Le attività di coordinamento devono essere adeguatamente documentate (in documenti di registrazione ad hoc, Verbali del CdS, ...).

R3.D.1.2 – Predisporre soglie di criticità e documenta le situazioni di criticità identificate (in documenti ad hoc, Verbali del Dipartimento di afferenza, Verbali del CdS, ...) le azioni correttive e di miglioramento devono essere collegate alle criticità e fornire elementi concreti per superarle, fornire tempi certi per la realizzazione, le risorse e le modalità con cui si verifica il raggiungimento degli obiettivi.

R3.D.1.3-4 Fornire evidenze della presenza di modalità 'formali', documentate e note agli studenti per denunciare problemi, avanzare reclami, formulare osservazioni e proporre miglioramenti da parte degli studenti. Dare evidenza che quanto segnalato dagli studenti viene adeguatamente documentato per essere preso in considerazione dal CdS. Per quanto riguarda i docenti, si verifica anche la presenza di questionari per la rilevazione delle loro opinioni sugli insegnamenti di cui sono responsabili e la presenza di momenti di incontro in cui i docenti/gli studenti possono presentare le loro osservazioni e proposte (in particolare, riunioni del Consiglio di Dipartimento o di CdS, con punti specifici all'ordine del giorno e documentazione delle proposte/osservazioni presentate e degli esiti della relativa discussione).

R3.D.1.6 – Con riferimento sia alle criticità evidenziate dai questionari degli studenti sia ai problemi evidenziati per altra via dagli studenti e a quelli evidenziati da docenti, CPDS e altri organi di AQ. In particolare, si sottolinea l'importanza della ricerca delle cause dei problemi rilevati.

Punti di attenzione	Documentazione da fornire nella progettazione	Riferimenti
R3.D.2		R3.D.2.1

<p>Coinvolgimento degli interlocutori esterni</p>	<p>Il percorso di studio è aggiornato in funzione di cosa? Input dall'esterno, dati statistici?</p> <p>Dare evidenza che ci sono consultazioni periodiche con il mondo delle professioni.</p> <p>Tali consultazioni devono coinvolgere persone in coerenza con gli obiettivi del CdS e con i suoi contenuti professionali. L'eventuale consultazione di banche dati deve obbedire allo stesso criterio.</p> <p>Plus: dimostrare di aver esteso la platea degli interlocutori.</p> <p>Il CdS deve monitorarsi e valutarsi anche in relazione ai CdS di regioni limitrofe e della stessa regione. Dimostrare il monitoraggio dei risultati ed il confronto degli stessi quanto meno su base regionale.</p>	<p>Vengono analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima Classe su base nazionale, macroregionale o regionale?</p> <p>R3.D.2,2 Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (e.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?</p> <p>SR3.D.2.3 Sono garantite interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS?</p> <p>SR3.D.2.4 Il CdS garantisce il dialogo con altri interlocutori, oltre quelli inizialmente consultati, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?</p> <p>R3.D.2. Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?</p>
--	--	---

Quadri di riferimento e fonti informative

- SUA-CDS, Sezione Qualità, Quadri C1, C2 e C3
- SUA-CDS, Sezione Qualità, Quadro B5 - Accompagnamento al lavoro
- Rapporto di riesame ciclico

Elementi di valutazione

R3D.2.1-2 – le attività di monitoraggio devono essere documentate nella SUA-CdS, Quadri C1 e C2. Le attività di nei Rapporti di riesame ciclico a regime.

R3.D.2.3 – Le interazioni in itinere devono essere previste al fine di recepire le loro opinioni sulla preparazione di studenti /laureati. Ad esempio, nell'ambito del Comitato di indirizzo o in occasione di incontri periodici (Career Day, ...).

R3.D.2.4 – In particolare, Enti e Aziende presso le quali gli studenti possono svolgere tirocini o l'elaborato per la prova finale.

<p>R3.D.3 Interventi di revisione dei percorsi formativi</p>		<p>R3.D.3.1 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?</p> <p>R3.D.3.2 Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?</p> <p>R3.D.3.3 Alle considerazioni e alle proposte di azioni migliorative provenienti dalla CPDS, dal Gruppo di Riesame e dagli organi di AQ di Ateneo, viene accordato credito e visibilità?</p> <p>R3.D.3.4</p>
--	--	--

		Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene adeguatamente valutata l'efficacia?
Quadri di riferimento e fonti informative <ul style="list-style-type: none"> • Rapporti di riesame, annuale e ciclico 		
Elementi di valutazione Tutto il contenuto del Riesame ciclico, per il quale si rinvia alle raccomandazioni già presenti nella documentazione R3 del Sistema Qualità		